

Boom di allevamenti di api in provincia: cosa serve per fare l'apicoltore?

Pubblicato: Venerdì 29 Settembre 2017



Mediamente in Lombardia, negli ultimi 4 anni, si attestano **3700 – 3800 denunce di possesso di alveari**, cui corrispondono gli apicoltori con postazioni di alveari attive, con più di **1.700 tonnellate** di prodotto ricavato tra cui miele, cera e propoli e ben 160 mila alveari in attività. Un tipo di imprenditoria capace di creare introiti e **nuovi posti di lavoro**: cresce infatti del 3% il numero di addetti in questo comparto produttivo.

Un settore che sembra non subire gli effetti della crisi e che infatti nasce e cresce proprio tra le difficoltà economiche degli ultimi anni. Complice è il [piano di finanziamento varato dalla Regione Lombardia](#) a sostegno di questo tipo di imprenditoria che portava già ottimi **risultati nell'esportazione** del prodotto e negli introiti ricavati e su cui si è deciso di investire.

Interventi che sembra abbiano favorito ed incoraggiato **nuovi imprenditori** a trasformarsi in apicoltori. Che sia apicoltore amatoriale, professionista o apicoltore imprenditoriale, un allevamento di api comporta il rispetto di un iter normativo ed il soddisfacimento di alcuni requisiti.

Il riferimento normativo in Italia è la [Legge 313/2004](#). Chi voglia approcciarsi a questo settore produttivo, conoscerlo o avviare un'azienda di apicoltura deve:

- Rispettare le **distanze** dai confini di proprietà e da strade di pubblico transito, come prescritto dai [Decreti Regionali](#) emanati in merito;
- Registrarsi alla **banca dati apistica regionale**, tramite il Dipartimento veterinario dell'ATS competente per l'indirizzo di residenza o della sede aziendale/legale, cui richiedere codice identificativo;
- Registrare l'acquisto degli sciami alla [gestione dell'anagrafe](#) tramite ATS o associazione;
- Provvedere alla denuncia di **censimento**;
- Richiedere autorizzazione di eventuali **postazioni nomadi**;
- Seguire le indicazioni normative in merito alla polizia veterinaria e sull'utilizzo dei **farmaci veterinari**.

A questo punto, l'apicoltore che alleva le api per fini di **autoconsumo o hobbistici** potrà provvedere all'estrazione ed alla conservazione del prodotto senza ulteriori adempimenti.

Se invece, sussiste un **fine commerciale**, l'imprenditore sarà ulteriormente obbligato a:

- Aprire **Partita Iva**, iscriversi alla camera di commercio e creare casella di posta elettronica certificata (PEC)
- **Segnalare l'inizio dell'attività** tramite comunicazione SCIA;
- Provvedere alla redazione ed al rispetto delle prescrizioni del [Manuale di Autocontrollo igienico sanitario e sistema di tracciabilità](#);
- Gestire il registro dei **trattamenti veterinari** inclusa vidimazione.

Vista la consistenza degli adempimenti previsti per il settore, sono numerosissimi gli apicoltori, amatoriali o commerciali, che si affidano alle associazioni di categoria che offrono servizi di consulenza molto efficaci.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it